

Novena a San Giuseppe, uomo giusto
si recita dal 10 al 19 marzo e dal 22 al 30 aprile
o per nove giorni consecutivi, in ogni momento di necessità

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Primo giorno

San Giuseppe? Un personaggio semplice, tranquillo, silenzioso, soprattutto oscuro. Nel vangelo non si trova mai una sua parola. L'umile Maria, nello smarrimento di Gesù, gli presta la sua voce. "Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo" (Lc 2, 42). Lascia questa Terra senza che noi sappiamo come e quando. Si dice che era falegname, poi non se ne parla più, non solo, non fece mai miracoli. (*San Leonardo Murialdo*)

Preghiamo:

Silenzioso Giuseppe! Nessuno ha avuto una responsabilità grande come la tua: al Figlio di Dio fatto uomo e a sua madre Maria dovevi procurare alloggio, vitto e amore.

Insegnaci il valore dell'impegno quotidiano.

Silenzioso Giuseppe! Tu non sei stato l'uomo delle parole, ma sei stato l'uomo del pane. Di te non conserviamo nessun discorso, nessuna sentenza. Al rumore delle parole preferivi la concretezza dei fatti.

Insegnaci la forza dell'esempio.

Silenzioso Giuseppe! Tu conosci il legno e la sua ruvidezza, l'ordine esigente e il lavoro da finire. Hai logorato le tue forze nella fatica di artigiano.

Insegnaci l'importanza di una vera competenza.

Silenzioso Giuseppe! Hai avuto la fortuna unica di vivere con Gesù e Maria. Se tutti gli uomini devono scoprire Dio e i fratelli, la tua santità fu grande!

Insegnaci a vedere Dio in ogni volto umano.

Silenzioso Giuseppe! Il pane che guadagnavi diventava la carne di Dio! La tua dimora quotidiana era la casa di Dio! Il tuo amor paterno confortava il Figlio di Dio!

Insegnaci a costruire il corpo di Cristo.

Secondo giorno

Cominciai a far celebrare Messe e a recitare orazioni... e presi per avvocato e patrono il glorioso San Giuseppe, raccomandandomi molto a lui. Vidi chiaramente che questo mio padre e patrono mi trasse fuori sia da quella situazione, sia da altre più gravi in cui erano in gioco il mio onore e la salvezza dell'anima mia, meglio di quanto io non sapessi chiedergli... Mentre ad altri Santi sembra che il Signore abbia concesso di soccorrerci in una singola necessità, ho sperimentato che il glorioso San Giuseppe ci soccorre in tutte. Pertanto, il Signore vuol farci capire che allo stesso modo in cui fu a lui soggetto in Terra - dove San Giuseppe, che gli faceva le veci di padre, avendone la custodia, poteva dargli ordini - anche in Cielo fa quanto gli chiede. Lo hanno constatato alla prova dei fatti anche altre persone, alle quali io dicevo di raccomandarsi a lui, e ce ne sono ora molte ad essergli diventate devote, per aver sperimentato questa verità. (*Santa Teresa d'Avila*)

Preghiamo:

San Giuseppe, mentre sei stato chiamato ad essere e a svolgere il compito di Custode del Redentore, hai avuto un'amorevole cura di Maria, tua promessa sposa e ti sei dedicato, con una insondabile vita interiore e un gioioso impegno, all'educazione di Gesù Cristo. Ora custodisci e proteggi il suo mistico corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa Maria, tua sposa, è figura e modello e noi siamo sue membra. Fa' che, come te, in un clima di profonda contemplazione orante, restiamo in quotidiano contatto col mistero "nascosto da secoli" che "prese dimora" sotto il tetto di casa tua. Ora tu vivi con Dio, Trino e Uno, e con Maria, tua sposa, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Terzo giorno

Considerate l'amore che portò Giuseppe alla sua santa sposa. Ella era già la più bella, che mai fosse stata fra le donne: Ella era la più umile, la più mansueta, la più pura, la più ubbidiente e la più amante di Dio, che non vi è stata, né vi sarà fra tutti gli uomini e fra tutti gli Angeli; per cui meritava tutto l'amore di Giuseppe, che era così amante della virtù. Aggiungete l'amore col quale egli si vedeva amato da Maria, che certamente nell'amore preferì il suo sposo a tutte le creature. Egli poi la considerava come la diletta di Dio, scelta a

esser la Madre del di lui Unigenito. Ora da tutti questi riguardi considerate qual doveva essere l'affetto che il giusto e grato cuore di Giuseppe conservava verso questa sua amabile sposa.

Preghiamo:

O San Giuseppe, Patrono della Chiesa, tu che accanto al Verbo incarnato lavorasti ogni giorno per guadagnare il pane, traendo da Lui la forza di vivere e faticare; tu che hai provato l'ansia del domani, l'amarezza della povertà, la precarietà del lavoro; tu che irradi oggi l'esempio della tua figura, umile davanti agli uomini, ma grandissima davanti a Dio, guarda alla immensa famiglia che ti è affidata. Benedici la Chiesa, sospingendola sempre più sulle vie della fedeltà evangelica. Proteggi i lavoratori nella loro dura esistenza quotidiana, difendendoli dallo scoraggiamento, dalla rivolta negatrice, come dalle tentazioni dell'edonismo. Pregha per i poveri, che continuano in Terra la povertà di Cristo, suscitando per essi le continue provvidenze dei loro fratelli più dotati e custodisci la pace nel mondo, quella pace che sola può garantire lo sviluppo dei popoli e il pieno compimento delle umane speranze: per il bene dell'umanità, per la missione della Chiesa, per la gloria della Trinità Santissima. Amen. *(Paolo VI)*

Quarto giorno

Considerate per secondo l'amore, che Giuseppe portò a Gesù. Avendo Dio assegnato il nostro Santo come padre a Gesù, certamente gli dovette infondere nel cuore un amore di padre, e padre di tal figlio così amabile, che era insieme Dio; onde l'amore di Giuseppe non fu puramente umano, come è l'amore degli altri padri, ma un amore più che umano, ritrovando nella stessa persona il suo figlio e il suo Dio. Ben sapeva Giuseppe per certa e divina rivelazione avuta dall'Angelo che quel fanciullo, da cui si vedeva sempre accompagnato, era il Verbo divino che per amore degli uomini, ma specialmente di lui si era fatto uomo. Sapeva che Egli stesso l'aveva fra tutti eletto per custode della sua vita, e voleva esser chiamato suo figlio. *(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)*

Preghiamo:

O San Giuseppe, con te, attraverso di te, noi benediciamo il Signore. Egli ti ha scelto tra tutti gli uomini per essere il casto sposo di Maria, colui che sta alla soglia del mistero della sua maternità e che, dopo di Lei, accoglie questa maternità nella fede come opera dello Spirito Santo. Tu hai dato a Gesù una paternità legale nella stirpe di Davide. Tu hai continuamente vegliato con affettuosa premura sulla Madre e sul Bambino per rendere sicura la loro vita e permettere loro di compiere la loro missione. Il Salvatore Gesù si è degnato di sottomettersi a te come a un padre durante la sua infanzia e la sua adolescenza, e riceve da te gli insegnamenti per la vita umana, mentre tu condividevi la sua vita nell'adorazione del suo mistero. Tu ora dimori presso di Lui. Continua a proteggere tutta la Chiesa, la Famiglia nata dalla salvezza portata da Gesù. Guarda alle necessità spirituali e materiali di tutti coloro che ricorrono alla tua intercessione. Ricordati delle famiglie e in particolare dei poveri: per mezzo di te essi sono sicuri di raggiungere lo sguardo materno di Maria e la mano di Gesù che li soccorre. Amen. *(Giovanni Paolo II)*

Quinto giorno

Infine considerate che incendio di santo amore si doveva accendere nel cuore di Giuseppe in considerare tutto ciò, ed in vedere il suo Signore, che da garzone lo serviva ora in aprire e serrare la bottega, ora in aiutarlo a segare i legnami, in maneggiare la pialla e l'ascia, ora in raccogliere i frammenti e scopare la casa; insomma che l'ubbidiva in tutto quello che gli ordinava, anzi che non faceva cosa alcuna senza la di lui ubbidienza, che gli osservava come padre. Quali affetti dovevano destarsi nel suo cuore in portarlo in braccio, in accarezzarlo e ricevere le carezze che gli rendeva quel dolce fanciullo! In ascoltare le di Lui parole di vita eterna, che divenivano tutte saette amorose a ferire il suo cuore, e specialmente poi in osservare i santi esempi che gli dava quel divin garzonzello di tutte le virtù! *(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)*

Preghiamo:

Giuseppe, la tua vita mirabile passò nell'umiltà: ma contemplasti la bellezza di Gesù e di Maria! E il Figlio di Dio, bambino, sottomesso e ubbidiente, quante volte s'è riposato felice sul tuo cuore! Anche noi, come te, serviamo in solitudine Gesù e Maria; cerchiamo solo il loro piacere, non vogliamo di più. ...Padre, quando finirà questa prova, noi verremo a vederti vicino alla divina Maria: come dolce ne è la speranza! Leggeremo la tua storia ignorata dal mondo, scopriremo la tua gloria, la canteremo in Cielo. *(Santa Teresa di Gesù Bambino)*

Sesto giorno

Giuseppe santifica e nobilita il suo lavoro indirizzandolo continuamente a Dio; il suo occhio è intento

all'opera che compie la sua mano, ma il suo cuore è fisso e sollevato incessantemente a Dio, di cui adempie la sua volontà, come il re sul trono. (*San Leonardo Murialdo*)

Preghiamo:

O San Giuseppe, Patrono della Chiesa, tu che accanto al Verbo incarnato lavorasti ogni giorno per guadagnare il pane, traendo da Lui la forza di vivere e faticare; tu che hai provato l'ansia del domani, l'amarezza della povertà, la precarietà del lavoro; tu che irradi oggi l'esempio della tua figura, umile davanti agli uomini, ma grandissima davanti a Dio, guarda alla immensa famiglia che ti è affidata. Benedici la Chiesa, sospingendola sempre più sulle vie della fedeltà evangelica. Proteggi i lavoratori nella loro dura esistenza quotidiana, difendendoli dallo scoraggiamento, dalla rivolta negatrice, come dalle tentazioni dell'edonismo. Prega per i poveri, che continuano in terra la povertà di Cristo, suscitando per essi le continue provvidenze dei loro fratelli più dotati e custodisci la pace nel mondo, quella pace che sola può garantire lo sviluppo dei popoli e il pieno compimento delle umane speranze: per il bene dell'umanità, per la missione della Chiesa, per la gloria della Trinità Santissima. Amen. (*Paolo VI*)

Settimo giorno

Il Signore vuol farci capire che allo stesso modo in cui fu a lui soggetto in Terra - dove San Giuseppe, che gli faceva le veci di padre, avendone la custodia, poteva dargli ordini - anche in Cielo fa' quanto gli chiede... Non ho conosciuto persona che gli sia sinceramente devota e gli renda particolari servigi, senza vederla più avvantaggiata nella virtù, perché egli aiuta molto le anime che a lui si raccomandano. Già da alcuni anni, mi pare, nel giorno della sua festa io gli chiedo sempre qualcosa e sempre mi vedo esaudita. Se la mia richiesta esce un po' dalla retta via, egli la raddrizza per il mio maggior bene. (*Santa Teresa d'Avila*)

Preghiamo:

Santo mio protettore, per quella pronta ubbidienza che hai sempre portato al volere di Dio, ottienimi dal tuo Gesù la grazia di ubbidire perfettamente ai divini precetti. Ottienimi nel viaggio che fa l'anima mia all'eternità, in mezzo a tanti nemici, di non perder mai la compagnia di Gesù e di Maria, fino all'ultimo punto di mia morte. Così accompagnato, tutti i travagli di questa vita e la stessa morte mi saranno dolci e cari. (*Sant'Alfonso Maria de' Liguori*)

Ottavo giorno

San Giuseppe nella bottega di Nazaret, esternamente piallava e segava, ma interiormente era raccolto, guardava Dio, seguiva le ispirazioni perché Dio era presente nel suo cuore; la sua intenzione era di fare la volontà di Dio, di cercare la gloria di Dio, quindi: parlava a Dio, agiva per Dio, agiva bene come voleva Dio, soffriva perché Dio voleva. Da Dio partiva ogni pensiero, preghiera, lavoro; a Dio riferiva tutto. (*San Leonardo Murialdo*)

Preghiamo:

O San Giuseppe, Patrono della Chiesa, tu che accanto al Verbo incarnato lavorasti ogni giorno per guadagnare il pane, traendo da Lui la forza di vivere e faticare; tu che hai provato l'ansia del domani, l'amarezza della povertà, la precarietà del lavoro; tu che irradi oggi l'esempio della tua figura, umile davanti agli uomini, ma grandissima davanti a Dio, guarda alla immensa famiglia che ti è affidata. Benedici la Chiesa, sospingendola sempre più sulle vie della fedeltà evangelica. Proteggi i lavoratori nella loro dura esistenza quotidiana, difendendoli dallo scoraggiamento, dalla rivolta negatrice, come dalle tentazioni dell'edonismo. Prega per i poveri, che continuano in terra la povertà di Cristo, suscitando per essi le continue provvidenze dei loro fratelli più dotati e custodisci la pace nel mondo, quella pace che sola può garantire lo sviluppo dei popoli e il pieno compimento delle umane speranze: per il bene dell'umanità, per la missione della Chiesa, per la gloria della Trinità Santissima. Amen. (*Paolo VI*)

Nono giorno

Dovrebbero amare [San Giuseppe] specialmente le persone che attendono all'orazione, giacché non so come si possa pensare alla Regina degli Angeli nel tempo in cui tanto soffrì con Gesù Bambino, senza ringraziare San Giuseppe per essere stato loro di grande aiuto. Chi non dovesse trovare un maestro che gli insegni l'orazione, prenda questo glorioso santo per guida e non sbaglierà nel cammino. ...È stato lui a fare sì che io potessi alzarmi e camminare, e non essere più rattrappita; io, invece, da quella che sono, lo ricambiai con l'usar male di questa grazia. (*Santa Teresa d'Avila*)

Preghiamo:

Silenzioso Giuseppe! Nessuno ha avuto una responsabilità grande come la tua: al Figlio di Dio fatto uomo e a sua madre Maria dovevi procurare alloggio, vitto e amore.

Insegnaci il valore dell'impegno quotidiano.

Silenzioso Giuseppe! Tu non sei stato l'uomo delle parole, ma sei stato l'uomo del pane. Di te non conserviamo nessun discorso, nessuna sentenza. Al rumore delle parole preferivi la concretezza dei fatti.

Insegnaci la forza dell'esempio.

Silenzioso Giuseppe! Tu conosci il legno e la sua ruvidezza, l'ordine esigente e il lavoro da finire. Hai logorato le tue forze nella fatica di artigiano.

Insegnaci l'importanza di una vera competenza.

Silenzioso Giuseppe! Hai avuto la fortuna unica di vivere con Gesù e Maria. Se tutti gli uomini devono scoprire Dio e i fratelli, la tua santità fu grande!

Insegnaci a vedere Dio in ogni volto umano.

Silenzioso Giuseppe! Il pane che guadagnavi diventava la carne di Dio! La tua dimora quotidiana era la casa di Dio! Il tuo amor paterno confortava il Figlio di Dio!

Insegnaci a costruire il corpo di Cristo.